

## Roma Palazzo Altemps. Savinio, l'incanto del teatro

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

**Palazzo Altemps**, una delle tre sedi del **Museo Nazionale Romano di Roma**, ospiterà fino al 13 giugno 2021 *Savinio. Incanto e mito*, una mostra a cura di **Ester Coen** e organizzata da Electa. L'esposizione è dedicata ad **Alberto Savinio**, pseudonimo di **Andrea Francesco Alberto de Chirico** (Atene, 1891 – Roma, 1952), e fratello del più celebre Giorgio.

Di **Savinio** sono in mostra al Piano Nobile più di 90 opere, tra dipinti e opere grafiche, la maggior parte delle quali realizzate tra il 1925 e il 1931 con qualche esempio delle ultime produzioni, provenienti da collezioni private e da alcuni musei: il Mart di Trento e Rovereto, la Galleria Nazionale di Roma, il Museo civico d'arte di Pordenone, il Museo d'arte moderna Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo, la Pinacoteca comunale di Faenza, il Musée d'Art Moderne de Paris.

**Alberto Savinio** intellettuale colto ed eclettico, è stato un ottimo compositore, scrittore regista, drammaturgo e critico musicale, oltre ad essere stato uno stimato pittore. Fin da ragazzo mostrò una particolare attitudine per la musica a dodici anni si diplomò in pianoforte e composizione al Conservatorio di Atene, a quattordici compose un *Requiem* (1905) per la morte del padre, nel 1906 scrisse libretto e musica per *Carmela*, un'opera verista che attrasse l'interesse di **Mascagni**. Approfondì poi lo studio dell'armonia e del contrappunto con **Max Reger** a Monaco per poi giungere a Parigi e come compositore e pianista riuscì a richiamare su di sé l'attenzione di **Djagilev** e **Stravinskij**, di **Max Jacob** e **Guillame Apollinaire**.

Nel 1913 per i **Ballets Russes** compose la musica per *Persée* su soggetto e coreografia di **Michael Fokine**; il balletto andò poi in scena a New York solo nel 1924. I brani vocali composti nel 1914 con contenuti onirici (come *Il cuore di Giuseppe Verdi*, *Matinée alphabétique*), che anticipano il *surrealismo*, sono pervasi da una ironia dissacrante. **Savinio** progetta un *teatro metafisico* in cui azione drammatica e azione musicale siano in un rapporto paritetico, un'idea che si concretizza nel 1914 con i *Chants de la Mi-Mort – "scènes dramatiques d'après des épisodes du Risorgimento"* (Scene drammatiche da episodi del Risorgimento) per i quali **Savinio** oltre a comporre la musica dipinge i bozzetti, poi perduti, delle scene e dei costumi.

Allo scoppio della guerra nel 1915 Savinio viene arruolato e assegnato a Ferrara dove incontra **Carrà**, **De Pisis**, **Morandi** e **Soffici**, questi incontri avvengono quando i suoi interessi si stavano volgendo alla letteratura e alla pittura un processo parallelo all'abbandono della musica strumentale per il teatro musicale. **Luigi Rognoni** (1913 – 1986), musicologo e critico musicale, nell'introduzione del 1977 a **Scatola Sonora**, raccolta di scritti di critica musicale di Savinio, scrisse del passaggio dalla composizione musicale alla pittura che: "*Forse avverte che col pennello può spaziare in un polimorfismo più "concreto" che coinvolge direttamente la realtà fisica e metafisica delle cose e della figura umana, "realtà" come ironia che era già presente e centrale nella sua ricerca musicale e drammatico-letteraria.*"

Abbiamo sentito la necessità di questa introduzione perché è la premessa necessaria alla mostra non solo in quanto nella Sala Mattei sono esposti quaderni, manoscritti, libri e dattiloscritti e si ascoltano in sottofondo i *Chants de la Mi-Mort*, ma soprattutto perché nelle composizioni musicali strumentali e teatrali ricorrono temi che vengono ripresi nei dipinti. Nelle prime sale la realtà è la **stanza dei giochi dell'infanzia**, nella rappresentazione onirica ci sono nei dipinti paesaggi mediterranei che evocano la Grecia dove trascorse l'infanzia e l'adolescenza. È una narrazione ludica caratterizzata da una tavolozza di colori accesi, i giocattoli assurgono al ruolo di protagonisti in soggetti come *L'isola dei giocattoli* e *Monumento ai giocattoli* del 1930. Interessante la presenza di due soggetti biblici a confronto nei quadri *Sodome* (1929) e *Gomorrhe* (1929), la punizione che piomba dal cielo e si abbatte sulle due città è rappresentata in una visione surreale e giocosa. Un gioco, tra strutture geometriche e architetture illusorie è realizzato da **Savinio** per *L'île des charmes* (1928) la grande tela creata per decorare l'appartamento del gallerista parigino **Léonce Rosenberg**.

L'esecuzione dell'opera *Oedipus Rex* diretta da **Herbert von Karajan** con la voce narrante di **Arnoldo Foà** introduce il visitatore ne **La Sala Grande del Galata**, splendida statua romana del I secolo a. C., e accoglie la testimonianza del lavoro di **Savinio** come scenografo e costumista. L'intera sala è dedicata a due importanti allestimenti realizzati per la Scala di Milano, nel 1948 l'*Oedipus Rex*, libretto in latino di **Jean Cocteau** e musica di **Stravinskij**, e nel 1949 *Les contes d'Hoffmann* di **Offenbach**. Il mito e l'inquietante narrazione fantastica sono due temi vicini agli interessi e alla sensibilità dell'artista, in esposizione oltre a varie testimonianze degli spettacoli ci sono anche diversi bozzetti provenienti dall'Archivio storico documentale del teatro milanese e anche i modellini di alcune scene e il grande fondale di scena su disegno di Savinio: *Hoffmann e la Musa*.

Nelle stanze successive la collezione permanente dialoga con le opere di **Savinio** ispirate alla mitologia greca nella **Sala degli obelischi** tra i marmi raffiguranti satiri, ninfe e muse, è esposto l'*Orfeo* (1929 ca.) con il corpo che si trasforma in lira e *Apollo* (1931) un altro soggetto legato alla musica e alle **metamorfosi** delle sale successive, *Il colloquio* (1932) dialoga con il gruppo *Oreste ed Elettra* della collezione permanente del museo. I paesaggi arcaici, le foreste pietrificate inquietanti e sinistre sono i temi, dei quadri esposti nello Studiolo mentre la Camera del Cardinale ospita creature selvagge e mitiche, i **Centauri** della *Bataille de centaures* (1930). Ci sono poi i **Dioscuri** (1929), metaforica rappresentazione dei fratelli de Chirico-Savinio, in altri soggetti umanità e animalità si mescolano in un gioco di metamorfosi ludica e ironica, sono legati al mito come *Niobe* (1932) e *Prometeo* (1929), un approccio usato anche in altri temi come *La vedova* (1931) e *Le due sorelle* (1932).

È una mostra imperdibile e affascinante volta a far conoscere questo grande artista oscurato dalla fama del celeberrimo fratello che consigliamo di visitare quando il museo verrà riaperto. Segnaliamo sia l'**insolito orario** delle tre sedi del Museo Nazionale Romano di Roma, che, **unico museo a Roma**, apre alle 14 e non è stato possibile conoscere la ragione di questa decisione, sia l'**illuminazione** che va bene per le statue ma non per i quadri per lo sgradevole riflesso che si produce sul vetro messo a protezione delle opere.

**Publicato in:** GN19 Anno XIII 16 marzo 2021

//

Scheda **Titolo completo:**

[Museo Nazionale Romano](#) [2]

**Palazzo Altemps**

Piazza di S. Apollinare, 46

Roma

**Savinio. Incanto e mito**

a cura di Ester Coen

dall'8 febbraio al 13 giugno 2021

Orari Dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle 19.45

(ultimo ingresso ore 19.00)

Chiuso il sabato e la domenica

## Roma Palazzo Altemps. Savinio, l'incanto del teatro

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

Biglietti abbonamento annuale 10 € (valido fino al 31 dicembre 2021, consente l'ingresso a tutte le sedi del Museo Nazionale Romano: Palazzo Altemps – Terme di Diocleziano – Crypta Balbi – Palazzo Massimo)

2 € per i cittadini dell'Unione Europea di età compresa tra i 18 e i 25 anni gratuità secondo la normativa vigente (biglietto online)

Card2020 la validità è prorogata al 31 dicembre 2021

Catalogo Electa

- [Arte](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/roma-palazzo-altemps-savinio-lincanto-del-teatro>

### Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/alberto-savinio-1>

[2] <http://www.museonazionaleromano.beniculturali.it>